

ALTA TENSIONE Terreni presidiati dalle forze dell'ordine

Il fronte dei No Tav contro gli espropri Perino: «Sarà d'ura»

*Ieri fiaccolata notturna fino alla Maddalena
Oggi timori per l'occupazione dell'autostrada*

→ **Susa** «Sarà d'ura», ripete sotto la pioggia il leader dei No Tav Alberto Perino. Poi arriva la neve, la temperatura è prossima allo zero e si capisce subito che la fiaccolata (prevista per ieri sera) non sarà come la si immaginava. Nessuno, però, sembra voler rinunciare alla "passeggiata" alle reti del cantiere prima dello scadere della mezzanotte. Cioè prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza del prefetto Alberto Di Pace che vieta a chiunque di avvicinarsi alla Maddalena, pena l'arresto. Ma la passeggiata la fanno in pochi, non più di 200 persone e qualcuno sotto l'ombrello accende la fiaccola.

L'appuntamento vero è per oggi, alle cinque del mattino. Per una manifestazione di protesta contro gli espropri dei terreni. Un corteo partirà da Giaglione e tenterà di presidiare un'area, ancora non recintata. Altri si troveranno a Chiomonte davanti alla centrale elettrica.

Proprio lì, alle 9, sono stati convocati i 60 proprietari

dei terreni che oggi saranno espropriati. «Li faremo entrare - spiegano da Ltf - e li trasferiremo a bordo di un pulmino sui terreni. Non pensiamo che la procedura durerà a lungo. In condizioni di normalità si potrebbe concludere tutto in tre - quattro ore, perché non si tratta di espropri ma di occupazione temporanea».

E sui terreni, presidiati da seicento, tra poliziotti e carabinieri, oltre ai tecnici francesi, ci sarà il notaio



L'attività della polizia sarà sostanzialmente di carattere preventivo e negli ultimi due giorni sono stati intensificati i controlli nelle stazioni e ai caselli



La fiaccolata No Tav di ieri sera a Giaglione sotto la neve

incaricato di redigere gli atti, i legali dell'azienda, ma anche gli avvocati del "legal team" che assistono i No Tav. Dunque è probabile che le procedure andranno ben oltre le quattro ore previste, perché i proprietari (tutti esponenti del movimento che hanno acquistato 2, 3 metri quadri di terra ciascuno) hanno annunciato un deciso ostruzionismo. «Faremo il possibile», ha detto Perino che oggi nel cantiere rappresenterà Luca Abbà (il No Tav rimasto ferito un mese fa e intestatario di un piccolo appezzamento).

Fuori dai cancelli ci saranno gli altri: valsusini, esponenti dei centri sociali, aderenti all'area anarco-insurrezionalista, ad incitare e a protestare. Infatti, sui siti Internet vicini ai No Tav, nelle chat e nei forum, negli ultimi sette giorni è stato un ripetersi continuo di adesioni da parte di gruppi antagonisti di altre città italiane e sono annunciati arrivi anche dalla Spagna e dalla Francia.

E chi non raggiungerà la valle parteciperà ai presidi organizzati nelle piazze di 30 città italiane. L'attività della polizia, riferiscono in Digos, sarà sostanzialmente di carattere preventivo e negli ultimi due giorni sono stati intensificati i controlli nelle stazioni e ai caselli della Torino - Bardonecchia. A preoccupare non è tanto la manifestazione di oggi o l'ostruzionismo dei 60, piuttosto l'annuncio dell'assemblea No Tav che ha indetto per oggi alle 17 un «presidio internazionale a San Giuliano», tra Bussoletto e Susa, dove sorgerà la "Stazione ferroviaria internazionale" della Torino - Lione. E San Giuliano si trova a due passi dall'A32: «Da lì - è stato detto ieri in assemblea - cominceremo a dare fastidio», l'annuncio di una nuova occupazione dell'autostrada. Così come nel pomeriggio di ieri una cinquantina di simpatizzanti No Tav hanno occupato a Milano per una mezz'ora la redazione del Corriere della Sera.

Carlotta Rocci